

Valutazione

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

Sviluppare l'autonomia comporta
l'acquisizione della capacità di
interpretare e governare il proprio corpo;
partecipare alle attività nei diversi
contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli
altri; realizzare le proprie attività senza
scoraggiarsi; provare piacere nel fare da
sé e saper chiedere aiuto;

Sviluppare la competenza
significa imparare a riflettere
sull'esperienza attraverso
l'esplorazione, l'osservazione e
l'esercizio al confronto.....

**Sviluppare il senso della
cittadinanza significa scoprire
gli altri, i loro bisogni e la
necessità di gestire i contrasti
attraverso regole condivise.....**

La legge n. 30/2000 sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 5 anni, **inserendo a pieno titolo questa istituzione **nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione****

«... recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società.

.....L'attività di valutazione nella scuola
dell'infanzia
risponde ad una funzione di carattere formativo,
che riconosce, accompagna, descrive e
documenta i processi di crescita,
(dalle INDICAZIONI per IL CURRICOLO
2007)

Osservazione. Fiducia.

Incoraggiamento. Sono queste le parole
che dovrebbero accompagnare la valutazione. "

La valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita..." ecc.), la pratica della valutazione dovrebbe essere soprattutto la conseguenza di una attenta osservazione da parte dell'insegnante in grado di cogliere la differenza tra una abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento.

memoria

- **Cosa si intende per Valutazione mite**
- **Per *valutazione mite* si intende una valutazione che non etichetta,, non si appoggia a verifiche preconfezionati da utilizzare a mo' di schede individuali su cui *crocettare* la presenza o assenza di determinate abilità ricavandone quasi un documento di misurazione sommativa.**

All'interno della *valutazione*
mite non si cerca di rilevare
solo le difficoltà ma anche i
diversi stili cognitivi,
i talenti emergenti,
le attitudini.

Cosa può apprendere l'insegnante attraverso la pratica della valutazione?

Attraverso la *valutazione mite* si apprende l'abitudine personale ad **autointerrogarsi** e, di conseguenza, ad **autovalutarsi**: **aspetti fondamentali della professionalità docente, auspicabili in ogni ordine di scuola.**

**Da ciò deduciamo
che.....**

La valutazione all'interno di qualsiasi processo di educazione/istruzione è un'operazione ineludibile.. Risponde infatti alle domande : dove voglio andare? Ed inoltre: come desidero accompagnare i soggetti e verso cosa?

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”(Le Indicazioni”)

Valutazione

SCUOLA PRIMARIA

Valutare è diventato difficile. Il copioso dibattito pubblico di questi anni non ha aiutato la formazione, nelle scuole, di una cultura valutativa all'altezza dei tempi nelle scuole, anzi. Le continue ridefinizioni dei fini e dei confini della valutazione hanno generato stanchezza, confusione di idee e diffidenza.

Le norme dettano il quadro entro cui muoversi:
ogni alunno ha diritto a una valutazione "trasparente e tempestiva" volta «1.ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento".2 Si suggeriscono qui cinque principi la cui adozione nel Piano dell'offerta formativa può aiutare a concretizzare queste indicazioni: 1) Valutazione curricolare Il giudizio verte esclusivamente sui risultati delle attività curricolari dell'alunno

2) Valutazione individuale, esplicita, razionale, imparziale

Ciascun alunno deve essere valutato individualmente, in modo imparziale e in forma esplicita, in base a criteri razionali e dichiarati in anticipo.

I processi della valutazione

Regole e principi sono indispensabili per orientare l'attività valutativa, ma non bastano. Per ottenere **giudizi significativi** (che dicano qualcosa del singolo), **efficaci** (in grado di orientare le attività successive per migliorare il rendimento) e **equi** (assegnati con imparzialità e metodo trasparente e uguale per tutti) occorre avere a disposizione e saper usare un buon set di strumenti e svolgere un paziente e faticoso lavoro di controllo e correzione del proprio operato lungo tutto il percorso didattico.

Una buona valutazione non si improvvisa al momento di redigere i documenti ma richiede un piano coerente che orienti e integri tutto il lavoro dell'insegnante, dalla progettazione delle attività alla loro conduzione fino alla verifica dei risultati.

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari"

La regola fondamentale della buona valutazione è che deve riguardare esclusivamente le conoscenze e le competenze che sono state insegnate a scuola. Il giudizio sarà infatti significativo solo se riferito agli esiti di un processo ben definito, costruito e osservato direttamente dall'insegnante;

FINE

CONTINUITA' VERTICALE



- **L'esigenza di dare unitarietà alle esperienze culturali, affettive, sociali** degli allievi non può pertanto trovare risposta dal semplice passaggio longitudinale da un ordine all'altro della scuola
- In questa prospettiva la "**continuità**" è intesa, quindi, **non come una successione lineare**, ma come **una rete in cui lo sviluppo longitudinale si integra in ogni momento con quello trasversale, il verticale con l'orizzontale, il diacronico con il sincronico.**
- Uno degli ostacoli che si frappongono sul cammino della reciproca conoscenza tra istituzioni scolastiche differenti è costituito dal fatto che **gli insegnanti non conoscono i programmi della scuola che precede e che segue quella in cui operano.** Si potrebbe affermare anzi che là dove c'è una **pluralità di insegnamenti, spesso i docenti conoscono i soli programmi delle loro materie o dei loro ambiti disciplinari.**
- La conoscenza delle norme e dei principi che regolano i diversi gradi di scuola e le differenti tipologie **è un passaggio obbligato** perché i docenti si possano comprendere, capire, comunicare e quindi possano operare scelte in modo consapevole. E tale conoscenza non può limitarsi ai soli aspetti operativi, ma deve **tendere ad esplorare il quadro delle finalità, le scelte metodologiche, le ipotesi formative** e epistemologiche assunte nei vari settori di riferimento.